

Gemellaggio

ANNO XXVII - Gennaio 2016

Periodico del COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI di Cava de' Tirreni

1986 - 2016 Trent'anni di gemellaggio CAVA - PITTSFIELD

Come di consueto, questo è il momento dell'inizio di un nuovo anno ed è pertanto importante ricordare gli eventi che hanno caratterizzato le attività del nostro Comitato.

È con spirito di grande entusiasmo che mi appresto a ricordare i momenti più significativi di questo anno appena trascorso.

Il 2016 vedrà quale evento principale la celebrazione dei 30 anni di gemellaggio fra la Città di Cava de' Tirreni e quella di Pittsfield, evento che verrà celebrato nel periodo estivo.

Infatti, nel lontano 1986 il sindaco dell'epoca Eugenio Abbro si apprestava a stipulare il trattato di gemellaggio fra le due Città, facendo così nascere il secondo gemellaggio cittadino dopo quello di Schwerte dell'anno 1984.

Dal 1986 ad oggi abbiamo registrato tantissimi scambi di gemellaggio, con diverse generazioni di cittadini cavaresi che si sono recati oltre oceano e con diverse delegazioni americane che hanno fatto visita alla nostra Città.

Resterà memorabile lo scambio effettuato nell'anno 2009 con la partecipazione di 15 studenti americani a Cava ad imparare l'italiano ed altrettanti studenti cavaresi che hanno seguito un corso di lingua inglese direttamente da insegnanti madrelingua a Pittsfield.

Indubbiamente la distanza non ha certo favorito la frequenza degli scambi fra le due città, ma l'entusiasmo che si è creato nel corso degli anni ha sicuramente ridotto la distanza e creato una positiva sinergia fra due realtà così distanti, ma così vicine dal punto di vista culturale.

Uno degli artefici principali di questo gemellaggio è stato e resta il nostro amico di sempre Rudy Sacco, che anche quest'anno non ha fatto mancare la propria presenza facendo visita in Italia, come ormai consuetudine trentennale.

Infatti una delegazione del Comitato gemellaggi si è recata presso un noto

albergo cittadino di Sorrento per salutare Rudy Sacco e famiglia che ha trascorso il periodo di Pasqua nella città costiera rinnovando lo splendido rapporto con questa Città; non è da escludere l'ipotesi di attribuire al Giudice Sacco la cittadinanza onoraria di Sorrento e perché no anche quella di Cava.

Quest'anno sarà dedicato completamente ai festeggiamenti per i trenta anni di gemellaggio fra le due Città, un gemellaggio che rinnova amicizie, incontri, ricordi di tanti giorni passati in buona compagnia, serate dedicate ad approfondire le comuni radici culturali delle due Città e quindi delle due Comunità.

Ricordo inoltre con particolare commozione, le serate musicali che ci hanno regalato Andy Kelly e la sua "Sister City Jazz Band", con quattro memorabili concerti che si sono tenuti rispettivamente in Piazza Duomo, al Club Universitario cavareso,

al Social Tennis Club ed infine a Felitto dove, oltre ad ascoltare un'ottima musica a fine serata abbiamo anche degustato degli ottimi fusilli cilentani.

Adesso è tempo di programmare le attività da svolgere, per celebrare degnamente questo anniversario; sarà quindi cura del Comitato Gemellaggi unitamente al Comune procedere ad un articolato programma di attività sia in accoglienza dei cittadini americani che per quanto riguarda la visita a Pittsfield.

Infatti, sulla base di accordi verbali sono state concordate due possibili date di scambio ed in particolare è prevista la visita della delegazione americana a Cava nel periodo fra la fine di giugno e gli inizi di luglio in concomitanza con la Disfida dei Trombonieri; un modo per far conoscere ed apprezzare la storia, le

(continua a pagina 2)

IN QUESTO NUMERO :

1986 - 2016 Trent'anni di gemellaggio CAVA - PITTSFIELD	pagina 1-2
<i>Una finestra sul mondo</i>	pagina 2
<i>Visita a Gorzow Wlkp</i>	pagina 3
<i>Kaunas City Hanseatic Days 2015</i>	pagina 4
<i>Partnerska kawa z Cava de' Tirreni</i>	pagina 4
<i>Berlin, Berlin du bist so wunderbar?</i>	pagina 5
<i>Un tesoro si cela fra le pendenti rupi: la Badia di Cava</i>	pagina 6-7
<i>Visita delegazione americana a Sorrento (15 aprile 2015)</i>	pagina 7
<i>Il prof. Osvaldo Galione</i>	pagina 8
<i>Un patrimonio minore dimenticato: devozione popolare</i>	pagina 8-9

Una finestra sul mondo



La mia esperienza, come socia del Comitato Gemellaggi di Cava ha avuto inizio nel 2008, quando decisi di partire per Pittsfield, città degli USA e capoluogo della contea di Berkshirr nello Stato del Massachusetts, insieme ad altri amici e soci del Comitato. Grazie alla possibilità che mi fu data ho avuto la fortuna di fare un viaggio ed un'esperienza di vita unica. Ricordo con piacere quei giorni ricchi di scoperta, amicizia, divertimento e cultura. Gli amici di Pittsfield ci riservarono un'ospitalità a 360 gradi; infatti io ho alloggiato per bene 15 giorni presso una famiglia americana del posto, che mi ha trattato fino da

subito come una "figlia". La mattina mi preparavano una colazione tipica all'americana (uova, pancetta, pane tostato, burro e latte) e degna di una regina; poi mi accompagnavano a scuola e i pomeriggi li trascorrevi tra i musei, parchi e visite alle città vicine (Boston, Lee, ecc). Tutto questo mi ha permesso di migliorare la "lingua", di conoscere una cultura diversa dalla mia, infatti gli americani sono più spensierati e molto meno formali di noi italiani, sorridono spesso e dove c'è "baldoria" ci sono loro e questo colma il "cattivo" cibo che sono costretti a mangiare; infatti dell'Italia mi è mancata molto la pasta o la pizza. Pittsfield è una città molto carina, le casette sono tutte curate con giardini ricchi di dettagli e di bandierine americane, sì, perché loro sono molto patriottici.

Il 2016 sarà un anno molto significativo per il Comitato Gemellaggi di Cava, in quanto siamo in procinto di festeggiare i 30 anni di amicizia tra la nostra amata città e Pittsfield. Per questa occasione verrà invitata una delegazione proveniente dalla Città gemellata che visiterà la nostra città, i portici, la Badia

metelliana e le altre bellezze tipiche del posto.

Il programma, inerente alla visita, è ancora da ultimare, ma sarà sicuramente proiettato verso il divertimento, la cultura e l' "aggregazione". La delegazione verrà a Cava, orientativamente, nelle prime settimane di luglio e trattandosi di uno scambio reciproco, anche alcuni componenti del gemellaggio si recheranno a Pittsfield nelle prime settimane di agosto.

Bisogna ricordare che recentemente Cava si è trovata a festeggiare i 30 anni di gemellaggio con la città tedesca Schwerte ed è stato questo un momento molto significativo, nonché di crescita per tutto il Comitato Gemellaggi.

Ecco, la nostra speranza è quella di crescere, di migliorare e di festeggiare alla grande questo prossimo "compleanno" che lega Cava a Pittsfield.

MARIAPIA SANTORIELLO

1986 - 2016 Trent'anni di gemellaggio CAVA - PITTSFIELD (continua da pagina 1)

tradizioni ed il folclore cittadino.

È da tenere altresì in considerazione la visita alla nostra Città, al Castello Medioevale di Sant'Adiutore, nonché alla millenaria Abbazia Benedettina e visite alle città limitrofe.

Agli inizi di agosto è prevista una visita di cittadini cavesi guidati da rappresentanti dell'Amministrazione Comunale alla Città di Pittsfield, nel corso della quale saranno altresì previste numerose attività celebrative, quali la visita al Teatro Comunale cittadino, alla casa Museo di Norman Rockwell, a Tanglewood che è la sede estiva della Boston Sinfonia Orchestra, nonché passeggiate lungo il lago che bagna Pittsfield.

Ma quest'anno non sarà dedicato solo allo scambio con Pittsfield, ma cercheremo di guardare con occhio di riguardo anche le altre città gemellate di Schwerte, Kaunas e Gorzow.

Da ricordare infatti che nel mese di settembre, abbiamo finalmente ripreso i contatti con la Città di Gorzow in Polonia dove si è recata una piccola delegazione del Comitato gemellaggi ricevendo una splendida accoglienza da parte della nuova

amministrazione comunale che ha tutte le intenzioni di rilanciare il gemellaggio con la nostra Città.

Infatti, a tal proposito sono state avviate alcune iniziative fra l'Istituto Alberghiero di Cava e la Scuola Culinaria Superiore di Gorzow per la realizzazione di alcune attività nell'ambito della progettazione europea e si spera di concludere l'accordo fra i due Istituti per un reciproco approfondimento culturale e professionale fra gli studenti.

Ricordo infine che dal mese di dicembre 2015 le riunioni del Comitato non si tengono più presso il Club Universitario Cavese ma presso la Mediateca cittadina, per cui invitiamo tutti i simpatizzanti e amici del Comitato a partecipare alle nostre riunioni che sono pubbliche.

Le riunioni si tengono di norma il primo giovedì di ogni mese dalle ore 20,30.

Consentitemi di esprimere un sentito ringraziamento alla presidente del Club Universitario Cavese dott.ssa Annamaria Garofalo per la cortese ospitalità e disponibilità verso il Comitato.

Vorrei altresì formulare i migliori auguri di buon lavoro alla nuova

amministrazione Comunale del Sindaco Vincenzo Servalli nella convinzione che si potrà operare nel solco della continuità delle attività di gemellaggio finora svolte, per favorire la crescita e lo sviluppo internazionale della Città di Cava de' Tirreni.

NICOLA PISAPIA

Hanno collaborato in questo numero:

- **NICOLA PISAPIA**
- **MARIAPIA SANTORIELLO**
- **GERARDO DE PISAPIA**
- **MARIA SIANI**
- **DIEGO CARRATU'**
- **PATRIZIA PISAPIA**
- **FEDERICO GUIDA**

Redatto da Diego Carratù

Visita a Gorzow Wlkp



Nell'ambito degli scambi culturali tra le Città gemellate di Cava de' Tirreni e Gorzow, una delegazione del Comitato metelliano, capeggiata dall'inossidabile Presidente Nicola Pisapia, si è recata il 31 Agosto nella cittadina polacca.

Situata al confine della Germania, di cui faceva parte fino alla fine della seconda guerra mondiale, con la vecchia denominazione di Landsberg, ed assegnata alla Polonia, in seguito agli stravolgimenti che ne seguirono, l'attuale città, capoluogo di provincia, con 130.000 abitanti è retta dal giovanissimo President (Sindaco) Jacek Wojcicki, in carica dal Novembre 2014.

Il 1° Settembre, il gruppo cavese è stato ricevuto in Comune dal Primo Cittadino, insieme ai suoi stretti collaboratori: dopo i convenevoli di rito, ha fatto seguito un breve scambio di opinioni sugli attuali problemi che riguardano l'Europa, primo fra tutti, l'emergenza migratoria. Alla fine il Presidente Nicola Pisapia, ha fatto dono al Sindaco di due tipici manufatti nostrani ovvero un piatto in ceramica rappresentante il logo del gemellaggio e una confezione di limoncello della Divina Costiera.

La giornata è proseguita con la visita di una scuola, con relativa cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico, alla presenza di autorità civili, religiose, campioni sportivi ed allietata da brevi esibizioni delle principali discipline sportive praticate dagli allievi del prefato istituto scolastico.

Successivamente, accompagnati dall'interprete Jacek, visita alla Filarmonica di Gorzow, moderna struttura, dove si allevano i futuri musicisti polacchi ed i cui diversi ambienti si dipanano verso la sala grande sul cui palcoscenico si è tenuta la cerimonia di apertura dell'anno

accademico: si sono alternati brevi interventi delle diverse Autorità, in primis il Sindaco, che tra l'altro ha mostrato la sua vecchia tessera scolastica, poi sono state effettuate le premiazioni dei docenti dell'anno precedente ed infine si sono commemorati i caduti dell'ultimo conflitto mondiale, in concomitanza del 76° anniversario dell'invasione della Polonia da parte della Germania nazista.

Dopo un breve lunch sull'elegante boulevard sovrastante il fiume Warta, il passaggio ad uno stadio moderno e particolare, caratterizzato non solo dalla presenza di un normale campo erboso ma altresì circondato da terra battuta al posto della pista d'atletica onde consentire a roboanti motociclette l'esecuzione di gare di speedway, di cui è stato dato un saggio durante la visita. La giornata è proseguita, a ritmo incalzante, con la visita alla moderna Biblioteca Pubblica, comunicante con un elegante ed antico edificio, costruito da un architetto e di proprietà di un ricco signore, entrambi tedeschi, poi abbandonato, per i noti eventi postbellici: durante il giro, guidato dalla Dr.ssa Marzena Wisoska, fanno bella mostra sui tavoli una vecchia cartina geografica dell'Italia, in cui è segnato, per la gioia dei visitatori, il nome di Cava ed un'altra ancora, che annota le diverse distanze tra l'allora Landsberg e le altre importanti città della vecchia Europa.

La giornata si è conclusa alla Marina, punto di attracco di piccole imbarcazioni lungo il fiume Warta, dove in un elegante locale è stata servita una sontuosa grigliata di carne e pesce, inaffiata da ottimo vino italiano.

Verso sera, nubi minacciose provenienti da Nord, hanno scatenato

un violento temporale su Gorzow, con diversi tuoni e fulmini che hanno procurato un gradevole refrigerio dopo l'insopportabile calura avvertita fino a qualche ora prima.

Il giorno 2 Settembre, la delegazione cavese è stata affidata ad una statuaria interprete di nome Dorotka, che la accompagna presso un istituto alberghiero dove preliminarmente è stato effettuato un breve giro delle aule di lezione poi sono stati proiettati i due film di presentazione delle due città ed al termine si è dato corso ad un vivace scambio di notizie sui vari aspetti economici, educativi e sociali dei due rispettivi paesi: è emerso tra l'altro, l'istituto della consultazione popolare in virtù della quale i cittadini sono chiamati a pronunciarsi periodicamente sulla priorità e la necessità delle opere da realizzarsi, sulla scorta del budget a disposizione del Comune polacco.

Successivamente fugace lunch, a base di pietanze tradizionali, in un caratteristico locale del Centro, per poi dirigersi verso il Polo Tecnologico, realizzato in parte con i fondi della Comunità Europea, nel cui ambito si studiano i vari processi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, si effettuano le analisi delle acque e il recupero dei metalli dalle batterie esauste, provenienti da diversi paesi dell'Europa.

L'ultimo appuntamento della giornata è avvenuto presso i campi da golf, dove il titolare concede ai presenti la possibilità di esibirsi ed anche lo stesso Presidente Pisapia è stato invitato a cimentarsi, riportando discreti risultati.

Il giorno 3 Settembre il giro ha avuto inizio prima con la visita di un centro canoistico, con annessa palestra: si è fatta la conoscenza di un aitante atleta olimpionico che è riuscito nell'impresa di superare in altezza l'interprete Dorotka, come lei stessa scherzosamente ha riconosciuto, quindi passaggio al complesso sportivo Slowianska, dotato di piscine e saune per giovani ed adulti: si è appreso tra l'altro che l'insegnamento del nuoto viene impartito in giovanissima età e che in caso di idrofobia, viene assicurato un opportuno sostegno psicologico atto a sconfiggere gli iniziali timori.

Dopo un breve passaggio al vecchio stadio di Gorzow e la presentazione del trainer della locale squadra, militante nel campionato di serie B polacco, si è raggiunto il boulevard, lungo il quale in compagnia della gioviale presenza del Sindaco, si è consumato all'aperto il pranzo di commiato e un "do widzenia" (l'arrivederci) a Cava de' Tirreni, in un prossimo scambio culturale.

GERARDO DE PISAPIA



Dal 22 al 24 maggio 2015 una delegazione ufficiale della Città di Cava de' Tirreni è stata invitata nella città gemellata di Kaunas (Lituania), per "I Giorni Anseatici della Città di Kaunas", a partecipare ad una serie di eventi, a cui hanno partecipato anche le delegazioni di alcune delle altre città gemellate con Kaunas. Kaunas è la seconda città della Lituania (per numero di abitanti), principale centro industriale della Lituania e capitale provvisoria della Lituania dal 1920 al 1940 (quando le truppe polacche occuparono la capitale Vilnius).

Per il terzo anno consecutivo ho avuto l'onore di partecipare ai Giorni di Kaunas, questa volta per rappresentare non solo il Comitato per la Promozione dei Gemellaggi ma anche l'amministrazione comunale di Cava de' Tirreni, impegnata nello stesso periodo con l'elezione del nuovo Consiglio Comunale.

Il giorno 22 maggio c'è stata l'accoglienza delle delegazioni straniere alla cena di benvenuto organizzata con la presenza del Vice-Sindaco Vasilius Popovas, da poco riconfermato, e dei consiglieri

comunalmente Jurgita Kupcinskiene ed Edita Gudišauskienė, da poco eletti; nel mese di marzo 2015 si sono svolte le elezioni del consiglio comunale con la prima elezione diretta del Sindaco.

Per il giorno 23 maggio è stata organizzata una conferenza, presso il Pažaislis Monastery, dal tema "International Festivals Forming the Image of the City", alla presenza del Vice-Sindaco Simonas Kairys e di Kazuko Shiraishi, ambasciatrice giapponese in Lituania.

Per la mia partecipazione alla conferenza, ho preparato una presentazione dal titolo "Cava de' Tirreni e le sue attività folkloristiche/storiche", supportata da un video illustrativo della città, durante il quale ho avuto modo di presentare Cava de' Tirreni e le sue feste folkloristiche/storiche: Festa di Montecastello, Disfida dei Trombonieri e Festival delle Torri.

In serata siamo stati accompagnati dal consigliere Gediminas Vasiliauskas alla serata internazionale di balli folkloristici "Used to Dance, Used to Sing", a cui partecipavano gruppi folk dalla Lituania, Georgia, Capo Verde, Ucraina e Lettonia.

Per domenica 24 maggio è stata organizzata la visita guidata al museo - sotterraneo della tipografia "ab", che è unico in Europa, segretamente stabilito durante l'occupazione sovietica con lo scopo di stampare i libri lituani proibiti. Dopo la visita al museo, ci sono stati i saluti finali.

Arrivederci al Kaunas City Hanseatic Days 2016! :)

DIEGO CARRATU'

Partnerska kawa z Cava de'Tirreni

Od 31 sierpnia do 3 września gościliśmy w Gorzowie delegację z Włoch. Nasze miasto odwiedził Nicola Pisapia – szef Comitato per la Promozione dei Gemellaggi (Komitet Promocji Współpracy z Miastami Partnerskimi), sekretarz w komitecie Gerardo de Pisapia oraz Vincenzo Landolfi – doradca w administracji burmistrza.

Czas spędzony w Gorzowie był dla naszych gości bardzo intensywny. Brali oni udział w oficjalnej inauguracji roku szkolnego, zwiedzali filharmonię, stadion żużlowy, bibliotekę wraz z wyremontowaną willą Lechmanna, Gorzowski Ośrodek Technologiczny, pole golfowe, przystań wioślarską oraz Stowiankę. Podczas ich pobytu odbyły się kilkugodzinne konsultacje Gorzów – Cava de'Tirreni, podczas których poruszane były tematy dotyczące rozwoju miast, turystyki, konsultacji społecznych, rewitalizacji, kultury czy innowacyjnej edukacji. Warsztaty odbyły się w Zespole Szkół Gastronomicznych – miejscu, które idealnie wpisuje się w nowe trendy edukacyjne.



Pobyt delegacji z miasta partnerskiego Gorzowa był dobrą okazją do wymiany doświadczeń oraz kontaktów. Istnieje szansa, że zaowocuje wymianą uczniów ze szkoły gastronomicznej oraz sportowej, współpracą w zakresie turystyki oraz rozwoju obu miast.



E' questo l'interrogativo di una celebre canzone che campeggia qua e là nella capitale tedesca, visitata agli inizi di Settembre da una delegazione del Comitato, reduce dalla visita ufficiale a Gorzow.

Dopo quasi tre ore di viaggio in auto dalla gemellata città polacca, si è pervenuti in Germania: giusto il tempo di prendere possesso dell'alloggio, che si è raggiunta in metropolitana la fermata di Friedrichstrasse, a poche centinaia di metri da uno dei simboli di Berlino ovvero la maestosa Porta di Brandeburgo, oltrepassata la quale troneggia il Bundestag, dedicato al popolo tedesco (Dem.deutschen volke).

Fattosi ormai sera, un leggero languore ha colto i visitatori che lungo la Unter der Linden si sono fermati in un tipico ristorante italiano, gustando pizza e pasta accompagnata da una fresca birra indigena. Al termine della cena c'è ancora tempo per una passeggiata ad Alexanderplatz, al cui centro domina la Torre televisiva (Fernsehturm) dell'ex Germania Est e dove artisti di strada si esibiscono davanti a pochi intimi. La stanchezza poi prende il sopravvento e si fa ritorno in albergo per il meritato riposo.

Il giorno dopo si decide di percorrere il centro cittadino su di un pullman turistico che consente una visione a volo di uccello dei punti più significativi con l'ausilio di

una audio-guida che tra l'altro, nel passaggio dal giardino zoologico, segnala la presenza tra i suoi ospiti del famoso orsetto Knut, stando l'attenzione ed il conseguente stimolo alla visita.

Infatti più tardi, dopo un frugale pranzo nel medesimo ristorante del giorno prima, ci si inoltra tra le varie gabbie di enormi elefanti, sonnacchiosi leoni, tristi oranghi alla ricerca dell'orsetto Knut ma non se ne coglie alcuna traccia. Solo più tardi, al termine di un breve ma intenso temporale, si conosce da un custode la ferale notizia che il simpatico orsetto, vanto del Zoologischer Garten e gioia dei bambini, era passato a miglior vita quattro anni prima, gettando nella delusione il gruppo e smentendo di fatto la audio-guida del pullman, evidentemente non ancora aggiornata.

L'amarezza del mancato incontro viene più tardi attenuata da una discreta cena in un altro ristorante nostrano che, insieme ad altri locali, ha raggiunto decisamente un buon livello qualitativo: gli stessi indigeni preferiscono ormai la pizza e la pasta rispetto ai tradizionali crauti e salsicce.

La giornata termina con una ulteriore puntata ad Alexanderplatz, maggiormente popolata nel fine settimana.

Il giorno successivo, dopo aver raggiunto la Hauptbahnhof e percorso un breve tratto di strada, ci si prenota per un breve giro a

bordo di un bateau-mouche che consente un cambio di prospettiva nella visione di monumenti e palazzi di vecchia e nuova generazione.

Al termine si raggiunge di nuovo il Bundestag e ci si mette pazientemente in fila onde accreditarsi per la visita della cupola in vetro e cemento, dalla cui sommità, si ammira un panorama mozzafiato della Città, in gran parte ricostruita, dopo i bombardamenti a tappeto durante la seconda guerra mondiale.

Ancora pieni sono gli occhi della suggestiva visione dall'alto che ci si incammina verso la zona museale, mangiando al volo un tipico panino tedesco, ed alla fine arrivare al Pergamonmuseum, aggirandosi nelle varie sale tra il Tempio di Zeus da Pergamo, la Porta del mercato di Mileto, la Porta di Ishtar da Babilonia ed altre vestigia dei popoli antichi.

Dai tempi andati, senza soluzione di continuità, salvo una breve sosta in un bar, sotto un galleria dove si posano graziosi cardellini, si perviene nei pressi di ciò che rimane del triste muro divisorio ed in particolare il Check Point Charlie, passato alla storia perché uno dei più noti punti di passaggio tra Est ed Ovest della Città.

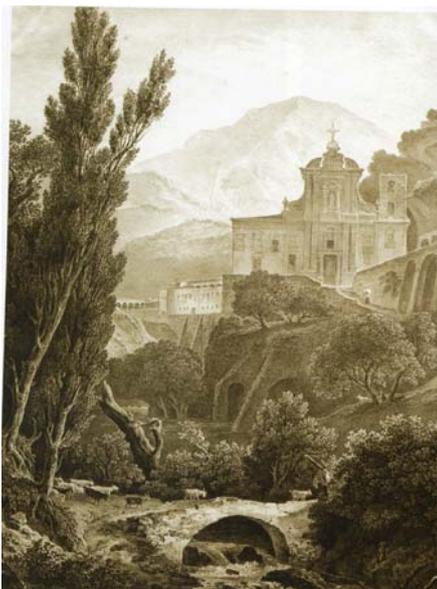
Dopo l'acquisto degli immancabili souvenir, tra cui bandierine con lo stemma della città, di cui il Presidente è appassionato collezionista, nei pressi della Chiesa della Rimembranza, nel quartiere di Charlottenburg, si trova posto in un affollato e tipico pub tedesco, dove si esibisce un complesso americano intento a suonare musica country e si gusta una Stolzer Heinrich und Pellkartoffeln (salsiccia cotta in brodo di birra con patate lesse), accompagnate dall'immancabile birra, per poi ritirarsi stanchi ma felici per tutto ciò che si è visto e gradito.

Il giorno dopo, ci si sveglia di buon ora e, sotto una sottile ma insistente pioggerellina, si raggiunge l'aeroporto per salutare qualche ora dopo la Città.

Alla fine del tour, si può certamente rispondere in senso affermativo all'iniziale interrogativo: Berlino, sei davvero meravigliosa!

GERARDO DE PISAPIA

Un tesoro si cela fra le pendenti rupi: la Badia di Cava



*Non lunge in prezioso aureo contesto
Di colore vario e di figure,
si scorge in umil Cava un vecchio
onesto
fuggire il mondo e sue fallaci cure,
e le nubi toccar quel monte e questo,
e cader l'ombra nelle valli oscure,
e il sacro albergo in solitari e cupi
luoghi celarsi in fra pendenti rupi.*
Torquato Tasso

Non è semplice riassumere in poche righe la storia millenaria del cenobio benedettino. Ci giungono in aiuto i versi del poeta Torquato Tasso che evoca quei luoghi solitari da lui tanto amati. Il fascino dell'*ora et labora* lo ipnotizzò sin da ragazzo nelle sue prime visite. Anzi è stato scritto dallo storico sorrentino Bartolomeo Papasso che il «Tasso era affezionatissimo dell'Ordine benedettino. Egli godeva chiamarsi amorevolissimo figliuolo di quella religione e nella compagnia di costoro Torquato passava i giorni in lieti ed amorevoli colloqui. I racconti e le gesta eroiche dei santi e cavalieri segnarono il poeta che dopo l'incursione dei pirati sulla costa amalfitana, ed in generale il timore per il pericolo turco, lo stimolarono a stendere la sua Gerusalemme Liberata».

In quell'amena valle del ruscello Selano fra le pendenti rupi, dopo un crocicchio, la strada penetra dolcemente nella valle ed ecco, in alto, dominato dal monte Finestra, il Corpo di Cava, grazioso villaggio con mura turrite, fondato nel XI dall'abate S. Pietro I. Ancora un breve tratto di strada intorno alle

mura del Corpo di Cava ed appare improvvisa di fronte ad un rettilineo, l'armonica facciata settecentesca della Badia. La prima impressione è di un edificio di modeste dimensioni, ma l'apparenza inganna perché la facciata nasconde un grandioso tesoro: un complesso monumentale ricco di Santità, di Storia e di Arte, in cui pulsa la vita di sempre.

Il Monastero benedettino della Santissima Trinità è la testimonianza di una storia architettonica fatta di stratificazioni. Infatti, a partire dall'evoluzione del suo primo insediamento - un eremitaggio adattato nelle cavità naturali della grotta "Arsicia" - fino ad approdare ad una dimensione monumentale dopo soli cento anni dalla sua fondazione.

Da prima eremiti e poi un ordine monastico. Di aiuto a tale evoluzione fu la presenza del corso d'acqua, l'isolamento e la posizione dell'altura che diedero a sant'Alferio la sicurezza e la protezione il tutto sotto l'ala della vicina Salerno all'epoca capitale del principato longobardo. Della chiesa originaria, costruita nell'XI sec. non restano tracce; completamente rifatta nel settecento, la parte superstite è la grotta: quello che resta visibile di quel periodo sono tracce degli ambienti inferiore adattati a cripta e cimitero che proseguono verso la valle, a testimonianza sono visibili le monofore sulle volte a botte. La tecnica di esecuzione di queste ultime si ritrova in numerose costruzioni tra Salerno e la Costiera Amalfitana. Dal nucleo originario è possibile vedere le tracce della successiva espansione: di fatti le prime costruzioni si aprono a ventaglio intorno alla cavità. Dopo Alferio, sotto la guida del nipote Pietro, vennero aggiunti nuovi ambienti le cui costruzioni si andarono sovrapporre alle precedenti, nuove costruzioni che tolsero sicuramente luce agli spazi precedenti, che con ogni probabilità furono destinati ad altri usi. Risale a questo periodo la realizzazione del chiostro, cuore della comunità monastica con soluzione a pianta trapezoidale, posto a cerniera tra la chiesa e gli spazi del monastero, seguendo la curva naturale dell'enorme cavità che lo sovrasta. Dopo due secoli di vita il monastero

ebbe con l'abate Leone II un ulteriore ampliamento. Si giunse così ad allungare il corpo di fabbrica verso il Selano contenente: il *palatium*, sede amministrativa e di rappresentanza e altri ambienti (tra cui forse l'ospedale e lo *scriptorium*), al livello inferiore furono destinati vasti locali per la conservazione delle derrate alimentari e le stalle. La grande sala del *palatium*, attualmente è parte della sala del museo, risulta una grande sala divisa in due navate con una sequenza di colonne che reggono volte a crociera.

Tra il XIII ed il XVI secolo la chiesa fu arricchita di cappelle che negli anni hanno subito varie trasformazioni. La riduzione a commenda dopo il 1349 segnò l'avvio del declino del cenobio benedettino cavense, che non tornò più alla splendore dei suoi primi tre secoli di vita, e solo nel 1513 rientrò a fare parte della diocesi di Cava. Le trasformazioni successive non hanno lasciato traccia degli interventi tardo medievali e rinascimentali.

Il settecento è il periodo della riqualificazione dell'Abbazia, il monastero non poteva restare insensibile alle nuove correnti artistiche provenienti da Napoli. Il complesso subì una netta trasformazione, preservando però le parti storiche, come la grotta di Sant'Alferio, la cappella di San Germano, il vecchio capitolo ed il chiostro.

L'attuale chiesa è il risultato delle intenzioni dell'architetto Giovanni Del Gaizo, che si era formato all'inizio della sua professione presso l'atelier di Francesco Solimena.

Nell'ambiente artistico napoletano aveva conosciuto Domenico Antonio Vaccaro, che gli tramandò la predilezione ad una architettura più sobria e meno plastica di quella bizzarra del barocco. Si diede vita, così, a un impianto a tra navate, con tre arcate per lato; l'ultimo pilastro, più robusto rispetto agli altri regge l'arco trionfale e anticipa la cupola posta all'incrocio del transetto. La navata centrale termina nel profondo coro, dove sono posizionati gli stalli e uno scenografico e maestoso organo.

(continua a pagina 2)

Gli stalli in legno di noce furono realizzati nel 1760, commissionati all'artigiano Pietro Antonio De Santi, sullo stesso progetto di Del Gaizo: l'ottima esecuzione artistica risulta riscontrabile nei pregevoli intarsi dei capitelli, volute e cimase, di chiaro stampo barocco. Il coro ligneo fa da sfondo alla sedia abbaziale, un vero pezzo di architettura, arricchita dalle colonne scanalate e dal baldacchino dorato. L'interno quindi si arricchisce di candidi stucchi, dipinti al soffitto, dorature delle decorazioni e da rivestimenti e pavimentazione di marmi policromi. Nel 1857 le pareti delle volte accolsero le pitture dell'artista calabrese Vincenzo Morani.

La facciata risultò essere di chiara impostazione classica, ripetendo i dettami classici degli ordini architettonici, ma con inserti di piccoli richiami barocchi, rappresentati dai festoni e da frontone spezzato. Il prospetto appare quindi formato dalla chiesa al centro e da due corpi laterali che si contraddistinguono dalla pietre vulcaniche proveniente da Napoli, dal tufo grigio pipernoide proveniente dalle cave di Fiano e da mattoni provenienti da Ischia. Nel cornicione superiore della

chiesa - al centro - vi è una nicchia con conchiglia che ospita la statua di San Benedetto.

A completamento del progetto di Del Gaizo, in contemporanea con la costruzione della nuova chiesa, fu la creazione dei due corpi di fabbrica: uno ospitante la galleria, sul lato sinistro della chiesa, l'altro, invece, sono gli ingressi al convento e alla chiesa, ottenuti con l'avanzamento del fronte sul piazzale antistante. Al livello superiore della nuova galleria, prospiciente sul torrente, fu collocato l'appartamento abbaziale. Superato l'ingresso del monastero un'ampia sala coperta a volta da accesso alla galleria, illuminata verso il torrente. Sul fondo una rampa di pochi gradini conduce all'antico corridoio del convento. All'articolato programma di Del Gaizo sono da aggiungere anche gli ambienti della Biblioteca, l'Archivio, un tempo chiamato "Sala dei protocolli", e l'antica "Sala diplomatica", dove furono realizzate nel 1784 finte volte sotto quelle cinquecentesche, affrescate con dipinti di gusto pompeiano, molto in voga in quegli anni per via delle scoperte delle rovine di Ercolano e Pompei. Gli ambienti sono molto eleganti e riccamente arredati con

pregevoli mobili in noce.

Nell'Archivio si conservano più di 15.000 manoscritti pergamenei e numerosi cartacei, nella Biblioteca si possono consultare rare cinquecentine, incunaboli e manoscritti tra gli oltre 80.000 volumi custoditi. (L'elenco dei tesori letterari conservati nella biblioteca è così vasto che mi riservo di parlarne in un secondo articolo, alla prossima uscita, che verterà sulle opere più importanti, che meritano particolare attenzione).

Nel 1844 fu sostituito l'organo del cinquecento con uno più moderno del cav. Quirino di Lanciano, alla cui inaugurazione parteciparono il maestro Parisi ed il compositore Mercadante. Il novecento proseguirà con opere di restauro e di recupero degli ambienti manomessi nel corso dei secoli. Negli ultimi anni, invece, la Soprintendenza si è occupata di ampliare gli spazi espositivi come il Lapidarium, e di rendere accessibile ai visitatori molte opere d'arte che costituiscono "*il tesoro fra le pendenti rupi...*" amato dal giovanissimo Tasso.

MARIA SIANI

Visita delegazione americana a Sorrento (15 aprile 2015)



Anche quest'anno, come ormai accade da diversi anni, abbiamo incontrato una delegazione di cittadini americani della città gemellata di Pittsfield.

Il nostro caro amico Rudy Sacco anche quest'anno ha portato in costiera sorrentina il gruppo di Pittsfield ed il Comitato Gemellaggi ha avuto l'occasione di poter incontrare la

delegazione, trascorrendo una piacevole serata di gemellaggio.

Nel corso dell'incontro si è discusso in particolare delle celebrazioni per i 30 anni di gemellaggio fra Cava de' Tirreni e Pittsfield (1986-2016).

Si sono ipotizzate due possibili date di incontro: giugno oppure luglio per la visita della delegazione americana a Cava, probabilmente in occasione della festa rinascimentale che da anni riscuote grande successo e viceversa nel mese di agosto la visita dei cittadini cavaesi a Pittsfield.

E' stato davvero un piacevole incontro, nel corso del quale il Giudice Sacco si è detto molto soddisfatto delle attività di gemellaggio che proseguono nel corso degli anni fra le due città nonostante la notevole distanza.

Sarà cura del Comitato far conoscere i dettagli del programma delle celebrazioni dei trenta anni di gemellaggio fra le due città.

La delegazione che ha fatto visita alla delegazione americana era composta da Nicola Pisapia, Diego Carratù, Patrizia Pisapia, Gerardo De Pisapia, Emiddio e Consiglia Siepi.

PATRIZIA PISAPIA

Il prof. Osvaldo Galione



E' scomparso la scorsa estate all'età di 92 anni il prof. Osvaldo Galione, titolare per lunghi anni della frequentata "London School" cittadina. Figlio di cavese emigrati, era nato a Londra dove aveva iniziato la

sua carriera nell'insegnamento delle lingue inglese, francese ed italiano. Quando poi arrivò a Cava nel 1965 aprì i battenti della sua scuola, che fu la prima del genere nella valle metelliana e destinata ad essere veramente longeva! Per quasi 40 anni infatti studenti giovani e adulti, cavese e non, principianti ed avanzati, si sono avvicinati tra i banchi della "London School" – sempre al centro di Cava - per svariate esigenze scolastiche e professionali. Il prof. Galione ha avuto il merito di "portare sotto i portici" la lingua e la cultura inglese mettendole a disposizione di tutti e di rappresentare così una vera porta aperta sul futuro a stretta portata di mano di quanti, attraverso la sua benemerita opera che compiva con flemma tipicamente britannica, hanno potuto avviarsi agli studi o

perfezionare la carriera andando incontro alla vita e che oggi sono sparsi ovunque nel mondo!

Ma egli fu soprattutto maestro di esemplare bontà che traspariva nell'insegnamento da un'innata pazienza, dai modi garbati e un animo mite. Non era un caso se in segno di riconoscenza, animata da una profonda fede praticata secondo il rito evangelico, amava spesso ripetere : " Il Signore è stato buono con me!" Aveva allora veramente ragione di dirlo, rispecchiando egli stesso quella bontà ricevuta e che inconsapevolmente ha a lungo donato a tutti i suoi allievi che hanno avuto la fortuna di trovare sulla loro strada un vero maestro di vita.

FEDERICO GUIDA

Un patrimonio minore dimenticato: devozione popolare dell'Edicola votiva.



Che cos'è una Edicola votiva? È una piccola costruzione che riproduce in scala assai minore le caratteristiche di un edificio, destinata a tabernacolo, nicchia,

pilone votivo e reliquario.

Le prime edicole pare siano state fatte costruire nell'antica Roma, sul Campidoglio, ad opera del Re Tarquinio e dedicate a Giove, a

Giunone e a Minerva. All'epoca inoltre era assai diffuso il culto dei "Lares", divinità protettrici della casa come anche degli incroci stradali, per cui le edicole votive con le vari effigi venivano messe sui muri delle *insulae* e delle *Domus*. Il culto dei *Lares compitales* era collettivo e di frequente venivano organizzate feste (i *Compitalia*) presso tali edicole.

Successivamente le Edicole sorsero nell'interno dei templi come vere e proprie nicchie affiancate da colonne sostenenti un frontone e destinate ad accogliere l'immagine della divinità.

C'è da sottolineare che tra tali usanze pagane e quelle cristiane non esiste tuttavia un rapporto di continuità.

Un aspetto poco noto della religiosità e dell'arte popolare è l'edicola sacra, che si nota sugli esterni come negli interni di abitazioni, case rurali, officine.

Nelle zone di campagna infatti, abbondano tabernacoli isolati, posti ai quadrivi, spesso vere e proprie opere in muratura di una certa altezza.

L'edicole votive che ritroviamo su tutto il territorio della Campania fanno parte di una produzione molto colta. Questo fenomeno ebbe la sua massima diffusione a partire dal Rinascimento e continuò nei periodi

(continua a pagina 2)

successivi. Numerose incominciarono ad essere le Edicole contenenti immagini sacre, sparse sulle facciate e in particolar modo sugli spigoli delle case e dei palazzi, ai quali recano una nota pittoresca con la vivace decorazione e la lucerna votiva.

Ma cerchiamo insieme di scorgere la loro funzione sociale.

L'edicola può essere frutto di un voto: quando chi commissiona l'opera sente il bisogno di comunicare agli altri il proprio stato di avvenuta soddisfazione spirituale. In tal caso si riesce a rintracciare sull'opera il nome e il cognome del graziato, l'anno di costruzione dell'edicola e tutto quello che può tornare utile per l'identificazione storica. In casi diversi, l'edicola è simbolo della sicurezza delle protezione celeste che deve ricadere sulla casa o sull'ambiente di lavoro: la nicchia, la croce agganciata al muro sono termini anonimi visivi attestanti la profonda fiducia nell'aiuto di Dio, della Madonna, dei Santi. Altro motivo, abbastanza raro, della presenza dell'edicola votiva è quello che potrebbe definirsi "sentenzioso". Ci si trova così di fronte a concetti molto elementari quali il bene ed il male rappresentati con immagini dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso.

Un altro carattere di popolarità è esplicito nella scelta dei soggetti. Può stupire la scarsità della figura del Cristo: la preferenza è per figure che "intercedono" presso Dio o sono dotati di un'autonoma potestà.

Diffuso è il culto mariano e la sua uniformazione "dall'alto", ci si affida alla Vergine e alla sua immagine di maternità.

Nelle edicole votive della Campania i santi adorati dalle genti della campagna siano santi "artigiani" o ancor più facilmente "contadini", in conformità con la mentalità agricola. Un elenco sommario comprende: Sant'Antonio Abate, invocato come protettore degli animali da stalla e da cortile; Sant'Antonio da Padova, il santo del pane; San Vincenzo Ferreri invocato contro le tempeste e protettore dei raccolti; San Francesco d'Assisi, contestatore dell'incipiente borghesia dei consumi e degli sprechi; San Rocco, protettore degli spaccapietre, invocato contro la peste e contro la silicosi o malattia di San Rocco, caro per il pane che il cane gli offre, talora invocato anche contro le tempeste; San Sebastiano, militare di truppa anch'egli invocato contro la

peste (ai due santi in tutto l'Appennino e nel piano furono dedicati decine di *cappelle* ed oratori dopo la terribile peste del 1630); San Bartolomeo, invocato contro la paura; san Cristoforo, che traghetta a spalla e che occupa il posto che in tempi arcaici era stato delle divinità pagane preposte a tutelare i viaggi, e infine San Giovanni Battista, invocato a testimone di verità sulle piazze dei mercati al momento dell'accordo (*San Giovanni non vuole inganni*), e solennizzato con riti legati a tradizioni solari e culti agresti dalla sera del 24 maggio. Sono insomma santi che per un motivo o per un altro, dovevano essere sentiti familiari a chi legava la propria sopravvivenza all'imprevedibilità degli agenti naturali.

Queste opere minori, queste edicole, sono quindi popolari come oggetto concreto, hanno intenti popolari in senso "divulgativo"; i luoghi della produzione, le maestranze, sono a tutti gli effetti "popolari"; da un "sentire" per cui la divinità è avvertita vicina, presente nella dimensione quotidiana dell'uomo.

Proprio nella loro duplice funzione, privata e di pubblico annuncio, pilastri e relative immagini ceramiche esprimono una religiosità semplice e tuttavia intensa. Con la loro simbiosi tra pubblico e privato essi risultano estranei alla problematica che vede contrapporsi la forte divaricazione tra vertici istituzionali e gruppi di base, o la docilità di un popolo fedele ma passivo.

Le trasformazioni socio-culturali ed economiche del novecento sono state troppo rilevanti perché le forme arcaiche della religiosità potessero sopravvivere. Per il progresso tecnologico, oltre che per i cambiamenti nelle classi sociali, la città illuminata di fine Ottocento era una città più sicura. Tuttavia, man mano che ci si approssima alla fine del Novecento, non solo si risveglia l'interesse per queste targhe come attenzione storica all'arte popolare, creando fra l'altro, a testimonianza di una de-sacralizzazione diffusa, il fenomeno degenerare del furto delle immagini originali per alimentarne un mercato, ma si assiste anche ad una riesumazione di forme che potremmo definire arcaiche come pellegrinaggi, feste patronali ecc., che vengono riattualizzate o reinventate. I pilastri con il loro carico di simbologia e la loro distribuzione sul territorio, contribuiscono indirettamente a

ridare "senso" ad uno spazio e ad un paesaggio stravolto e reso incomprensibile dalla cementificazione.

La nostra amata Cava non è immune a questo fenomeno. Se passeggiamo tra le viuzze dei paesi limitrofi, non passeranno inosservate, ricche di implicazioni religiose, sociologiche e urbanistiche: un vero patrimonio da salvare. Cariche di suggestione che ci riportano indietro nel tempo in una caccia al tesoro che si riscontra anche in abitazioni private come "*la Madonna con Bambino fra angeli*": una pregevole mattonella in ceramica quadrata 20x20 cm, realizzata da Lisel Oppel, pittrice e ceramista tedesca, originaria di Breme che lavorò in Italia fra gli anni Venti e Trenta del '900 e fermatasi per un lungo periodo a Vietri. La mattonella è databile tra agosto 1930 e maggio 1932, quando la Oppel lavorava presso la fabbrica vietrese della I.C.S. In basso a sinistra appare la sua firma per esteso, in bruno su fondo chiaro e nessun marchio della fabbrica. La raffigurazione appare molto calibrata, con tre figure, la Madonna al centro inquadrata fra due grandi rami di abete, in un tenera posizione con il bambino nudo tra le braccia, raffigurato rannicchiato con le manine giunte. Il capo della Vergine poggia amorevolmente sulla testina del bambino e le sue vesti sono rappresentate sobriamente: solo una serpentina verticale in netta opposizione con le vesti degli angeli elaborate nei decori, in contrasto con i cromatismi che si basano sul verde e sull'ocra: linee ondulate in orizzontale e verticale, serie di triangoli, crocette, motivi ad archetti e geometrici, in bianco e bruno. La centralità della Vergine e la sua regalità viene sottolineata dalla raggianti aureola che è resa ancora più preziosa da crocette dipinte. Un'opera unica nel suo genere che resta chiusa in un ambiente privato non visitabile, ma che è resa ancor più preziosa ai nostri occhi dalle riproduzioni e dalle testimonianze. Le opere da descrivere che i nostri predecessori ci hanno lasciato sono davvero tante e nei prossimi articoli di questo giornalino fornirò un elenco più dettagliato di questo patrimonio che non va dimenticato.

MARIA SIANI



BADIA DI CAVA
CAVA DE' TIRRENI
1011 - 2011

Stazione di soggiorno comune d'Europa

Città Gemellate:



Schwerte (DE)



Gorzow (PL)



Pittsfield (USA)



Kaunas (LT)



Città di Cava de' Tirreni

Stazione di soggiorno e turismo Alt. 197m. slm

www.comitatogemellaggicava.it
photogallery: www.comitatogemellaggicava.it/albums/

ISCRIVITI AL GEMELLAGGIO

L'unione europea ha come scopo l'unificazione di tutti i paesi del continente, non soltanto dal punto di vista territoriale, ma soprattutto sociale e culturale.

L'Europa unita deve contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nello stesso tempo il comune aspetto culturale attraverso la promozione degli scambi.

Il Comitato per la promozione dei Gemellaggi si interessa di scambi socio-culturali internazionali e nazionali.

Per poter agevolare queste iniziative e per mobilitare i giovani, si avvale dei progetti della Comunità Europea, della collaborazione della Regione Campania, della Provincia di Salerno e del Comune di Cava de' Tirreni.

COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI

c/o Pisapia Nicola Via U. Mandoli, 16
84013 Cava de' Tirreni (SA)
Mob. 339/5212715
E-mail: nicola.pisapia@libero.it

ADDETTO STAMPA: MARIA SIANI
maria.siani@gmail.com

Il Comitato per la Promozione dei Gemellaggi
si riunisce il primo giovedì di ogni mese



**Chi viaggia per il
mondo, impara a
vivere!**



Concessionaria RENAULT
Calabrese & Figli S. r. l.

Via Firenze, S. S. 18 Nocera Sup.(SA)
Tel.: 0815173551 - Fax: 0815173739



MAURIZIO RUSSO

Via XXV Luglio, 269 - S.S. 18 -
84013 Cava de' Tirreni (SA) Italy
Tel. +39 089 343983 - Fax +39 089 345620
info@mauriziorusso.it



Via Giuseppe Pellegrino, 18
84013 Cava de' Tirreni (SA) Italy
Tel./Fax +39 089 442774
info@solimeneart.it